


KUM! Festival: come ripartire. CANTIERI 2021

Di **Sofia Diana** - 21 Ottobre 2021  42  0



KUM! Festival: come ripartire. CANTIERI 2021

Ancona, 15-17 ottobre 2021. Si è svolto presso la suggestiva Mole Vanvitelliana di **Ancona** il KUM! 21, edizione del Festival a cura di **Massimo Recalcati e Federico Leoni**. Questo polo culturale della città marchigiana fa da sfondo al cruciale tema della Ripartenza, della Ricostruzione, della Reinvenzione.

Cantieri appunto è il titolo di questa edizione del Festival, che come ogni divenire porta con sé la costruzione del nuovo, dell'inaspettato fondato su quel vuoto che la pandemia ha lasciato e che proprio per i tratti del vuoto chiama ad interrogarsi.

Numerosi i **relatori**: psicoanalisti, economisti, filosofi, politici, teologici, psichiatri, antropologi e sociologi, ed infine artisti, scienziati e curatori dell'arte. Queste sono le figure invitate a prendere parola su temi come la ripartenza.

Pagina 2 di 4

Ripartenza che vede il pieno coinvolgimento dell'essere umano, colui che in parte ha contribuito al punto in cui la pandemia si è espansa, divenendo una **sindemia** che, come recita la Treccani, è "l'insieme di problemi di salute, ambientali, sociali ed economici prodotti dall'interazione sinergica di due o più malattie trasmissibili e non trasmissibili, caratterizzata da pesanti ripercussioni, in particolare sulle fasce di popolazione svantaggiata".

Tema centrale interrogato a partire dal luogo: il **KUM!** nasce infatti come uno spazio in cui diffondere il sapere, mettere a lavoro le emergenze sanitarie, sociali, economico-finanziarie, politiche e culturali della nostra società, mentre cantieri implica il **lavoro permanente**.

Cantiere psicoanalisi

Non primo, né ultimo, ma **necessario** è il lavoro continuativo che gli analisti di tutta Italia stanno portando avanti in quest'epoca caratterizzata da depressioni, **patologie** che implicano il corpo, attacchi di panico o ansia, disturbi del comportamento alimentare. Così lo psicoanalista è chiamato in causa in un **setting**, dal vivo o online, fatto di angosce non contenute e di lutti non elaborati.

Abbiamo un'angoscia collettiva data dall'incertezza dell'avvenire, così come spiega **Ana Hounie** psicoanalista uruguayana: "Stiamo abitando il dolore e la vulnerabilità in un nuovo modo, con forme inedite di resistenza ad un appiattimento generale". Facendo così leva su questa **spinta mortifera** per rinforzare la spinta alla vita.

Cantiere sanità

In questo cantiere prende la parola **Alessandro Vespignani**, fisico informatico, partendo dall'idea che la salute, essendo un bene di tutti, necessita dopo la pandemia di una nuova gestione paradigmatica costituita da **interconnessioni** fra nazioni diverse, andando oltre la classica trattazione locale e coinvolgendo la salute in termini internazionali. Sempre sul tema salute questa volta di ordine mentale prendono la parola **Michele Rugo e Giorgia Cannizzaro** rispettivamente psichiatra e psicoanalista: asseriscono che la ripartenza implica un **maneggiamento dell'angoscia**, un **rispetto** della leggerezza come dimensione accettante di fagli e storture che ogni vita possiede, e infine una **responsabilità** perché un tratto distintivo della pandemia, per chi ha voluto vederlo, è nell'accorgersi della dimensione sindemica appunto, del **cooperare** in una condizione problematica divenendo quindi attori protagonisti del problema di cui in prima persona soffriamo.

Cantiere antropocene, politica ed economia

A proposito di cooperazione e di implicazione in termini ambientali, o meglio nella **relazione uomo-ambiente**, nel cantiere antropocene viene definito come centrale il concetto di ricostruzione, costruzione ed assemblamento: viene messa in questione la supremazia del **legame virtuale** che designa particolarmente quest'epoca, mostrando come il legame sociale si sia sfilacciato, sbrindellato, deconstituito e non abbia più i tratti di un rapporto fatto di maglie esperite, ma di una foto, un like o una videochiamata. Questo c'è, ed è peraltro importante che ci sia: ciò che risulta necessario però è che **non sia solo questo**, che non basti questo a sostituire il legame sociale, che non si avverta la sensazione della sufficienza di sé stessi. **Pierfrancesco Majorino**, politico e scrittore, ricorda come la **memoria** sia alla base di una ripartenza valida: senza dimenticare il dolore, la sofferenza e il lutto che hanno caratterizzato i due anni trascorsi, conciliandoli con uno **spirito immaginativo di rinnovamento** e ricostruzione in cui le nuove idee fanno da principi guida per non ripercorrere strade ed errori già battuti.

Cantiere istituzione

Il filosofo e professore universitario **Roberto Esposito** parte da una frattura, quella politica, istituzionale e teorica, che si manifesta con la **frattura** dei legami, ponendo in questione soprattutto il fatto che l'istituzione di per sé sia un sistema vivente e che, come tale, debba avere una cura nell'essere fatto crescere, nel costituirsi. Subentra nel dialogo uno splendido disegno mostrato da **Chiara Giaccardi**, professoressa ordinaria di sociologia, che mostra come esistano **quattro punti cardine** come mezzi con i quali istituire la nuova interdipendenza e creare il nuovo tempo che il post covid ci chiede: personali, identità collettive, libertà e legame.

Cantiere scuola

Grazie alla *lectio magistralis* di **Massimo Recalcati** ci si è potuti interrogare sulla **scuola** che apre e quella che chiude, sul potere nefasto delle lezioni a distanza e dell'assenza di legame che costituisce un apprendimento fatto di relazioni sociali e fra pari. Anche la relazione docente – discente ha sentito i suoi tratti frammentarsi. La scuola ad oggi ha una sola domanda: **come riaccendere il desiderio?**

Affinché vi sia una scuola fatta di cultura dell'umanità, affinché ogni alunno possa essere l'Uno con la sua singolarità, con la sua stortura o ancora con la sua cifra assolutamente **individuale** e soggettiva, la scuola sembra permanere come quel terreno fertile per un paese che apre alla riflessione al **cambiamento**, che non occlude il sapere con nozioni, ma che mette la possibilità di conoscenza in una dialettica

RASSEGNA STAMPA

Wtnews.it
21 ottobre 2021



Pagina 4 di 4

socratica del sapere di non sapere. Lo psicoanalista **Umberto Zuccardi Merli** si interroga su quale possa essere la traccia che rimarrà negli adolescenti, nel caso in cui questo sfaldamento relazionale assumerà le forme di una cosa piuttosto che di un'altra. **Aldo Becce**, psicologo e psicoterapeuta, conclude infine con una riflessione sull'atto del **cadere e del rialzarsi**: partire dal trauma per alzarsi e uscire da questa condizione priva di progettualità che la pandemia ci impone.